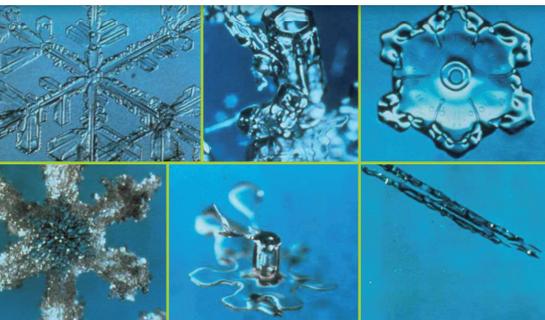
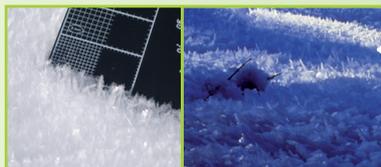


Capire la neve



Quando nevica i **CRISTALLI DI NEVE** che cadono assumono forme diverse, in base alla temperatura e alla tensione di vapore saturo presente nella nuvola. Studiosi giapponesi hanno classificato ben **3000** forme diverse di cristalli di neve fresca.

Se prima di cadere al suolo l'acqua presente nella nube gela sulle ramificazioni dei cristalli si formano le palline di **NEVE PALLOTTOLARE**, molto pericolosa se cade all'inizio o durante una nevicata copiosa, perché forma uno strato debole che non si lega al manto nevoso preesistente e che potrebbe non reggere il peso di una nuova nevicata.



Nelle notti serene e senza vento sulla superficie della neve si forma la **BRINA**.

Se nevica su uno strato di brina o di neve pallottolare possono formarsi pericolose **VALANGHE A LASTRONI**.



La neve forma il **MANTO NEVOSO**, insieme di **CRISTALLI DI NEVE** e spazi vuoti, detti **PORI**.

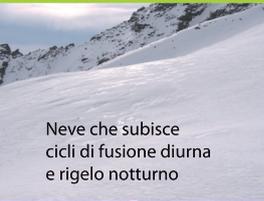
Nei pori, per la maggior parte dell'inverno c'è aria, ed è per questo che la neve è un ottimo isolante. Quando la neve si riscalda fino a raggiungere la temperatura di 0°C inizia a fondere e l'acqua che si forma si distribuisce nei pori.

Quando la neve ha temperature inferiori a 0°C nei pori c'è solo aria: non riesco a fare una palla di neve

Quando nel manto nevoso si trova anche acqua riesco a fare le palle di neve



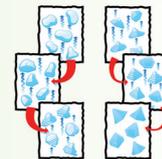
Strati del manto nevoso



Neve che subisce cicli di fusione diurna e rigelo notturno



LA NEVE SI TRASFORMA: appena si deposita i cristalli cambiano forma, condizionati dai valori di temperatura presenti all'interno del manto nevoso e dagli agenti atmosferici (sole, variazioni della temperatura dell'aria, vento, nubi, altre precipitazioni). Queste trasformazioni determinano variazioni nella durezza e nella struttura del manto nevoso.



Per scoprire queste trasformazioni devo fare una sezione del manto e guardare la neve con la lente, pesarla e misurare la temperatura. **LE TRASFORMAZIONI RENDONO IL MANTO NEVOSO STABILE E SICURO OPPURE INSTABILE E PERICOLOSO.**

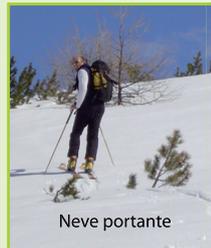


Disgelo



Rigelo

Mentre percorro un tratto fuori pista posso percepire le differenze del manto nevoso, talvolta lascio tracce evidenti, altre volte il manto nevoso non si lascia incidere. Scendendo posso sollevare la neve come se fosse polvere, oppure smuoverla appena in superficie come fanghiglia bagnata.



Neve portante



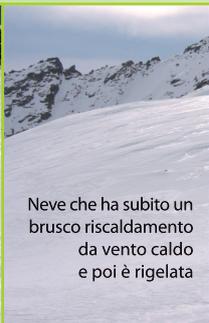
Neve asciutta



Neve bagnata

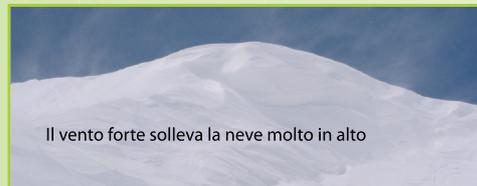


Manto nevoso in fusione, su cui è anche piovuto



Neve che ha subito un brusco riscaldamento da vento caldo e poi è rigelata

Il **VENTO** trasporta la neve, la solleva dove è più intenso (**versanti sopravvento**) e la deposita dopo averne rotto le ramificazioni (**versanti sottovento**), in conche, depressioni e radure dei boschi.



Il vento forte solleva la neve molto in alto

Con il vento si formano **cornici** e accumuli, detti anche **lastroni**. In superficie la neve diventa dura e difficile da scalfire. **Gli accumuli sono fragili e diventano pericolosi punti di innesco delle valanghe a lastroni.**



Cornice

Lastrone soffice